

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA REGIONE MARCHE ED API RAFFINERIA S.p.A.**

LA REGIONE MARCHE ED API RAFFINERIA S.p.A. CONVENGONO DI STIPULARE IN DATA ODIERNA IL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA:

ART.1

(OBIETTIVI GENERALI)

I soggetti che sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa ("le Parti") si impegnano a perseguire l'obiettivo generale della qualità, dello sviluppo economico e sociale, della tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori e delle comunità locali attraverso i molteplici strumenti pubblici del governo del territorio della più efficace innovazione tecnologica, del perseguimento delle certificazioni di qualità ed ambientali e dello scambio permanente di informazioni nel rispetto delle normative vigenti nei settori di svolgimento delle reciproche attività e competenze.

In particolare le Parti, in considerazione che la zona in cui insiste lo stabilimento dell'Api Raffineria è compresa nell'"Area dichiarata ad Elevato Rischio di crisi ambientale", e che l'attività della raffineria è classificata quale "attività a rischio di incidente rilevante", convengono che, in conseguenza del contestuale rilascio della concessione petrolifera, ed in armonia con il presente protocollo d'intesa, il Piano di Risanamento, di cui all'art. 74 del D.Lgs 112/98 e ss.mm.ii. in corso di predisposizione, dovrà necessariamente coordinarsi con le iniziative e gli interventi programmati con il presente atto e con quanto previsto dalla concessione stessa e con quelli futuri da adottarsi, limitatamente alla zona in cui insiste lo stabilimento, con il metodo dell'accordo programmatico, ovviamente nel rispetto della vigente normativa ambientale, della sicurezza e del governo del territorio.

ART.2

(CONCESSIONE PETROLIFERA E SVILUPPO INDUSTRIALE)

Il presente Protocollo formalizza l'impegno delle parti a perseguire ed agevolare, nel rispetto degli indirizzi nazionali e comunitari di politica energetica nonché del Piano Energetico Regionale, il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi e l'ulteriore riduzione del loro impatto ambientale, in linea con i principi ed i tempi dettati dalla direttiva 96/61 (direttiva IPPC, recepita con D.Lgs 372/99) e con le logiche della registrazione EMAS, nonché il progressivo posizionamento dell'azienda in linea con le strategie di sviluppo regionale del gruppo Api anche nelle aree innovative ed ecocompatibili del mercato delle energie rinnovabili e dei carburanti per la mobilità pubblica e privata.

Gli Enti pubblici sottoscrittori si impegnano, nel rispetto delle norme comunitarie sulla libera concorrenza, ad associare l'azienda nel percorso di redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), nell'attuazione di progetti sperimentali di risparmio energetico e di innovazione infrastrutturale (es. teleriscaldamento) e, più in generale, nelle azioni economicamente sostenibili in materia di sviluppo di nuovi carburanti e di fonti energetiche alternative e/o rinnovabili e di sostegno alla qualificazione settoriale dei processi produttivi, della struttura insediativa e dei sistemi di mobilità dell'intera regione Marche.

Dal canto suo, l'Azienda si impegna a presentare ogni 5 anni, a partire dal 2004, un piano di sviluppo industriale strategico, economicamente compatibile, avente come orizzonte temporale i successivi 5 anni, che, tenendo conto dell'evoluzione normativa e di mercato in termini di prodotti petroliferi, dello sviluppo e della diffusione di prodotti energetici alternativi, nonché degli indirizzi di politica energetica del Paese e della Regione, possa essere discusso con gli enti pubblici al fine di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo industriale che configuri il sito sempre di più come un "polo energetico ambientalmente avanzato", anziché come raffineria petrolifera tradizionale, in linea con gli indirizzi e le previsioni del PEAR, salvaguardando i livelli occupazionali e favorendo, a parità di condizioni i rapporti con le imprese locali e regionali. S'intende con quanto sopra che, alla scadenza della concessione, l'attività sia caratterizzata da produzioni a basso impatto ambientale e a forte innovazione energetica.

Nel perseguimento di tali obiettivi gli Enti pubblici sottoscrittori e/o competenti si impegnano:

- a facilitare l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie e a coinvolgere se del caso le aziende nazionali e locali distributrici di energia;

- a facilitare l'iter autorizzatorio delle modifiche impiantistiche che si rendessero necessarie per raggiungere più elevati standard di qualità ambientale dei prodotti petroliferi;
- a promuovere, d'intesa con l'Azienda, attività di informazione per la diffusione di biocarburanti;
- a sviluppare forme di incentivazione per le coltivazioni destinate alla produzione degli stessi.

In tale prospettiva e su tali basi le Parti ritengono quindi coerenti e funzionali le scelte programmatiche di riqualificazione territoriale del Comune di Falconara Marittima, gli obiettivi generali previsti dal PRG 1999 approvato dalla Provincia di Ancona, con particolare riferimento all'ivi delineato nuovo assetto urbano delle aree prossime allo stabilimento, e le soprarichiamate strategie di sviluppo industriale ecocompatibile dell'Azienda, secondo i contenuti del presente protocollo e fatte salve le prerogative e le scelte della stessa all'interno dello stabilimento nel rispetto della concessione petrolifera ed in linea con i contenuti del presente atto.

ART.3

(MONITORAGGIO INTEGRATO)

Al fine di coordinare e di verificare l'attuazione dell'intero sistema di indirizzi e di prescrizioni in materia di tutela ambientale e di sicurezza, derivanti dai diversi atti autorizzativi, l'Azienda si impegna a proporre entro la fine del 2004 un programma di monitoraggio integrato, relativo a tutti gli aspetti ambientali e della sicurezza richiamati nell'atto di concessione..., significativi nel sistema di emissioni dello stabilimento di Falconara M.ma, da concertare con gli enti competenti in materia e da realizzare progressivamente a propria cura e spese, garantendo agli stessi l'accesso permanente ai dati di propria competenza.

Al fine di definire preventivamente, in linea con le norme vigenti in materia, le caratteristiche tecniche e le modalità attuative di detto monitoraggio, nonché un programma di integrazione con il monitoraggio delle ricadute e/o effetti sull'esterno dell'attività dello stabilimento, l'Azienda si impegna a partecipare ad iniziative e/o protocolli congiunti con le competenti amministrazioni statali e regionali, così da permettere anche l'accesso a possibili fondi comunitari e statali in materia ambientale, in considerazione degli aspetti altamente innovativi del programma stesso.

A questo fine le parti si impegnano a verificare una prima applicazione del presente protocollo nell'ambito del Programma Life Ambiente e/o del VI Programma Quadro per l'innovazione e la ricerca tecnologica.

Le Parti si danno altresì atto del comune interesse per l'impegno ad una gestione coordinata del sistema di monitoraggio integrato tale da garantire a ciascun soggetto firmatario ed agli enti di controllo l'accesso permanente ai dati di rispetti competenza.

A tal fine l'Azienda si impegna ad uniformare gli standard di gestione in qualità delle centraline con quelli già adottati dalla Provincia.

ART.4 **(QUALITA' DELL'ARIA)**

Le parti concordano sulla necessità di elaborare, d'intesa con gli enti di controllo regionali e attraverso l'utilizzo di organismi tecnici di rilevanza nazionale, uno studio sulla qualità dell'aria nei dintorni della raffineria, al fine di individuare gli eventuali aspetti di criticità in relazione agli obiettivi di qualità previsti a livello nazionale, il contributo delle varie fonti insistenti sull'area e le eventuali linee di intervento per le necessità di risanamento, il tutto in linea con il D.Lgs 351/99 e DM 261/02 e ss.mm.ii. ed al fine di meglio definire per tale area le linee guida e gli obiettivi eventualmente individuati dal Piano di Risanamento dell'area ERCA.

Le parti concordano nel ritenere validi ai fini della definizione della qualità dell'aria esclusivamente i sistemi di misura certificati e/o rispondenti al decreto Ministero Ambiente 20/9/2002 e ss.mm.ii.

ART.5 **(CLIMA ACUSTICO)**

Al fine di consolidare le attività di riduzione dell'inquinamento acustico, già avviate dall'Azienda e nell'ambito del probabile piano, la stessa si impegna a presentare entro 6 mesi dalla pubblicazione della zonizzazione delle aree circostanti la raffineria un piano di risanamento acustico dello stabilimento, contenente in particolare specifiche proposte progettuali lato Fiumesino.

Gli Enti si impegnano da un lato a non creare nella situazione attuale condizioni di ulteriore crescita insediativa nella fascia perimetrabile in classe 5 ai sensi della legge 447/95 e della L.R. 28/01, ed a favorire la creazione di un'area verde di rispetto in tale fascia, anche tenuto conto del recupero abitativo relativo al contratto di quartiere di Fiumesino approvato con decreto Ministero delle

infrastrutture e trasporti n° 2524 del 27/12/2001, per il quale saranno previsti interventi passivi di miglioramento del clima acustico, e dall'altro a prescrivere alle società di gestione delle infrastrutture i provvedimenti ritenuti necessari al fine di migliorare in ogni condizione il clima acustico.

ART.6
(RISPARMIO IDRICO)

Al fine di contenere e progressivamente ridurre nella massima misura possibile, i prelievi dai corpi idrici superficiali, l'Azienda si impegna a presentare entro il 31/12/2004 un piano, con relativi tempi di attuazione, di riduzione dei propri prelievi di acqua superficiale attualmente approvvigionati dal Vallato Molino, compatibilmente con le esigenze che dovessero scaturire dal piano di bonifica con messa in sicurezza delle aree inquinate, non escludendo la possibilità di riutilizzare acque reflue del depuratore di Vallechiara, assumendosi in tale evenienza costi di realizzazione e di esercizio per la quota parte di proprio interesse, in caso di validità tecnico economica di tale alternativa.

ART.7
(FOCE DELL'ESINO)

In coerenza con il sistema delle prescrizioni di cui alla concessione petrolifera, al fine di verificare in dettaglio l'entità del rischio di esondazione del fiume Esino nel tratto terminale di foce, evidenziato nel Piano di Assetto idrogeologico recentemente adottato dalla Regione Marche, le Parti concordano di affidare uno studio per la verifica idraulica e la rinaturalizzazione della foce, con costi ad esclusivo carico dell'Azienda ricorrendo a qualificati organismi tecnici di comune gradimento. Sulla base degli esiti dello studio saranno definite le soluzioni tecniche che si dovessero rendere necessarie ed i relativi tempi di attuazione delle stesse anche in coerenza con la modifica programmata degli assetti infrastrutturali di cui al successivo articolo, con l'utilizzo dei nuovi spazi di risulta all'interno dello stabilimento, con un possibile disegno di razionalizzazione del sistema degli stoccaggi nel rispetto degli standards di sicurezza e delle azioni per la bonifica del sito.

ART. 8

(SEDIME FERROVIARIO)

Nell'ambito della programmata modifica degli assetti infrastrutturali del Nodo di Falconara Marittima e con validità dell'accordo al termine dell'iter di realizzazione delle opere ed alla conseguente disponibilità del sedime ferroviario per altri usi, le Parti concordano che le aree ferroviarie dismesse che attraversano gli impianti di raffineria possano essere utilizzati dall'azienda per attivare processi generalmente finalizzati ad aumentare le condizioni di sicurezza ad esclusione di spazi minori necessari per un eventuale utilizzo pubblico dell'attuale ponte ferroviario, se compatibile con le norme in materia di sicurezza applicabili.

Api Raffineria di Ancona S.p.A. si impegna, nell'ambito dei piani industriali di cui all'ultimo comma dell'Art. 2, a studiare e proporre soluzioni tecniche volte all'utilizzo dei nuovi spazi in linea sia con quanto indicato al precedente Art.7 sia con l'eventuale necessità di miglioramenti impiantistici connessi ad attrezzature e attività che per le loro caratteristiche funzionali e operative rappresentino situazioni di criticità ai sensi della normativa in materia di sicurezza e rischio industriale.

ART. 9

(BONIFICA DEL SUOLO)

L'azienda si impegna ad accelerare l'attuazione degli interventi di bonifica del sito nell'ambito delle procedure tecnico amministrative applicate per i siti di interesse nazionale e per le attività in esercizio anche in coerenza con le previsioni, di cui al precedente Art.7.

ART. 10

(INTEGRAZIONE SOCIALE)

Al fine di costruire uno spazio di comune conoscenza ed azione, che contemperi le legittime aspettative di sviluppo delle comunità locali, gli interessi più generali della Regione Marche, gli obiettivi di successo dell'Azienda nei mercati in cui opera, le parti si impegnano a gestire comuni

attività di informazione e di dialogo con tutti i soggetti interessati, utilizzando i criteri della tempestività e della massima trasparenza. A tal fine si impegnano a concordare uno specifico progetto di comunicazione permanente sulle attività richiamate dal presente protocollo e sui relativi esiti.

L'Azienda si impegna inoltre a contribuire allo sviluppo delle imprese e degli Enti locali attraverso interventi ed azioni di formazione specialistica e di trasferimento di know-how nel campo della tutela ambientale e della valorizzazione delle risorse tecnologiche, anche attraverso la promozione di idonee iniziative, nonché ad attivarsi affinché dai progetti che la coinvolgono possano scaturire positive ricadute per il territorio, le imprese e la pubblica amministrazione. Tale impegno si concretizzerà attraverso specifici programmi di attività con particolare riferimento ad interventi in materia di tutela ambientale e difesa del suolo da concordarsi ogni cinque anni contestualmente ai piani di cui all'ultimo comma dell'Art. 2

Gli Enti si impegnano a sviluppare ulteriormente i processi e le occasioni della più ampia partecipazione democratica dei cittadini e delle forze sociali, rendendo permanenti sedi e modalità di comunicazione e di ascolto dei pareri, delle proposte e delle osservazioni.

Da parte sua l'Azienda, nell'ambito della sua politica di integrazione con il territorio, conferma la volontà di realizzare all'interno dello stabilimento una fascia di terreno priva di installazioni petrolifere nell'area immediatamente prospiciente la viabilità ordinaria da destinare a fascia di rispetto al fine di aumentare considerevolmente le distanze di sicurezza tra stoccaggi e SS16 anche se non richiesto dal RdS, approvato dal CTR Marche nella seduta del 10.12.02. All'uopo si impegna a porre definitivamente fuori esercizio e demolire entro il 2004 la prima fila di serbatoi adiacenti alla Statale stessa n° TK 210-202-209- 201- 211 nonché i serbatoi 12 e 13 per complessivi 39.400 mc.

Le Parti si impegnano infine a sviluppare, ciascuno nei limiti dei rispettivi ruoli, ogni azione positiva per l'ottenimento di risorse finanziarie comunitarie e statali, utili ad attuare il piano di risanamento di iniziativa pubblica, in corso di formulazione da parte dell'autorità regionale.

ART. 11

(EFFETTI LEGALI DELL'INTESA)

Al fine di favorire i reciproci rapporti nell'esecuzione della presente intesa le parti si impegnano a rinunciare reciprocamente ai contenziosi legali in essere, salvo quelli per i quali sussista un rapporto di pregiudizialità con procedimenti penali in corso accordandosi separatamente sulle spese legali, nonché a qualsivoglia impugnativa contro il provvedimento di concessione petrolifera. Il presente accordo acquisterà efficacia allorché il presente protocollo verrà reso esecutivo con la sua approvazione finale sia da parte degli organi competenti degli Enti pubblici, sia da parte del Consiglio d'Amministrazione della società.

ART. 12

(GESTIONE DEL PROTOCOLLO)

Entro trenta giorni dall'efficacia del presente protocollo verrà costituita una Commissione Tecnica Permanente con il compito di effettuare con cadenza almeno annuale le verifiche necessarie sull'andamento dell'attuazione delle prescrizioni e degli impegni sottoscritti.

La commissione avrà il compito di valutare congiuntamente i risultati ottenuti dai vari studi ivi previsti, concordando le azioni da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi prefissati.

La commissione, operativa per tutto il periodo di durata della concessione, sarà costituita dalle rappresentanze degli enti, supportate da Arpam e VVF, e dell'Azienda.

Entro la stessa data s'intende fin d'ora costituita una commissione istituzionale con la partecipazione dell'azienda al tavolo istituzionale di cui all'intesa del 5.11.2002, con il compito di verificare lo stato dei reciproci rapporti anche sulla base delle relazioni dalla Commissione Tecnica Permanente di cui sopra.

Ancona, lì 30/06/2003

Il Presidente di
API Raffineria S.p.A.
Dott. Aldo Maria Brachetti Peretti

Il Presidente della
Giunta Regionale Marche
Dott. Vito D'Ambrosio